

Livorno

CRONISTI *in* CLASSE 2020

CONAD
Persone oltre le cose

Benetti
ITALIAN EXCELLENCE SINCE 1873

LA NAZIONE

Classe 2A
Scuola Micali, Livorno

Vota questa pagina e scopri
contenuti speciali sul nostro sito
campionatidigiornalismo.it

LA CLASSE

Gli studenti cronisti



Gabriele Anselmi,
Dario Barbini, Agnese Baroncini, Angelica Biegi, Nicola Campanile, Giulia Canepa, Matteo Casapieri, Lorenzo Conti, Miriam Danciolu, Jacopo Giusti, Sara Guarnieri, Francesco Manzi, Alice Mazzoni, Camilla Puliti, Gabriele Roffi, Chiara Sinigaglia, Linda Spadoni, Sofia Stellati, GianMarco Vannini, Gioele Vannucchi.
Docente Tutor
Professoressa Elisa Alamanni. Dirigente Scolastica Dottoressa Teresa Cini

Rifiuti, granuli, prodotti: ciclo perfetto

La visita all'azienda Revet di Pontedera. La nostra intervista a Diego Barsotti responsabile della comunicazione

Rifiuti, riciclo. A Pontedera c'è l'eccellenza. In occasione della nostra visita agli impianti di Revet a Pontedera abbiamo intervistato Diego Barsotti responsabile della comunicazione di Revet Recycling, azienda che gestisce il riciclo delle plastiche attraverso un moderno impianto di produzione dei profili destinati all'arredo urbano. E' un centro di selezione e riciclo dei rifiuti che si occupa di plastica, alluminio, acciaio, vetro e tetrapak.

Revet cosa si propone?

«Cerca di sensibilizzare le persone a fare la raccolta differenziata per raggiungere l'obiettivo di riciclare in modo da non creare discariche e aiutare l'ambiente».

Cos'è l'economia circolare?

«E' un principio secondo il quale bisogna limitare la produzione di rifiuti e riciclarli in modo da riutilizzarli come materie prime, limitando così il consumo delle scarse risorse naturali rimaste».

Quali regole dobbiamo seguir-

LE REGOLE

La separazione dei rifiuti è fondamentale per la qualità della differenziata



Diego Barsotti

re per smaltire correttamente i rifiuti?

«Nel vetro ci vanno solo oggetti di vetro e non la ceramica e nemmeno i bicchieri di cristallo; nella plastica vanno solo gli imballaggi, le bottiglie schiacciate a sottileta e il tetrapak che comprende il cartoncino del latte o del succo; nell'umido organico ci vanno avanzi di cibo o carta

bagnata».

Cosa si fa con la plastica?

«Si possono ottenere molti oggetti: componenti per scooter, cassette per ortaggi, lampade, occhiali, panchine, tegole, ma anche felpe e gilet imbottiti». Il sindaco di Pontedera Matteo Franconi rivendica «la scelta di aver dotato il proprio stadio comunale con i primi seggiolini al

mondo realizzati con le plastiche delle raccolte differenziate toscane, selezionate da Revet e riciclate da Revet Recycling. Si tratta di una applicazione concreta di quell'economia circolare davvero a km zero». «Revet - continua Barsotti - aveva proposto allo stadio del Livorno di diventare il primo stadio della Toscana ad avere seggiolini in plastica ma alla fine non ci sono stati i tempi tecnici per farlo, perciò il primo stadio ecologico è a Pontedera».

Quanti rifiuti arrivano a Revet ogni anno?

«Circa 160.000 tonnellate di imballaggi: 60% vetro, 35% plastica, 5% alluminio e tetrapak».

Cosa sono i granuli?

«Si ottengono da un processo di trattamento successivo al recupero. Gli imballaggi vengono triturati per ottenere il granulo».

Come si realizzano i profili in plastica?

«Sono realizzati da imballaggi post consumo e sono facilmente lavorabili come il legno: si può avvitare, tagliare spianare, fresare, forare. Chi utilizza granuli e profilati per realizzare i propri prodotti evita di sottrarre materia vergine al pianeta. E' un forte messaggio di sostenibilità ambientale e di economia circolare».

La sfida

Dagli impianti di smaltimento all'economia circolare Ma in Italia ci sono ancora regioni critiche

L'obiettivo è un uso più efficiente delle risorse I prodotti devono essere riciclati

La gestione dei rifiuti urbani nel nostro paese mostra situazioni molto diverse tra loro. Vi sono ancora difficoltà in alcune aree, in particolare al sud, anche a causa di gravi carenze impiantistiche. Le amministrazioni hanno saputo costruire negli ultimi anni un sistema sempre più moderno ed efficiente di gestione del ciclo rifiuti. Gli impianti sono 634; di questi, 326 trattano la frazione organica (274 com-

postaggio, 31 trattamento integrato aerobico e anaerobico, 21 digestione anaerobica). 130 sono gli impianti di trattamento meccanico-biologico, 41 quelli di incenerimento e recupero energetico, e 134 le discariche. L'Unione Europea ha intrapreso la transazione verso un'economia circolare, un modello basato sull'idea che non esistano i rifiuti e niente debba andare sprecato ma riutilizzato con altre finalità, in un ciclo continuo che ridoni nuova vita agli oggetti, esattamente come succede in natura. Ciò riduce enormemente la produzione di rifiuti e l'immissione di nuove risorse non più reintegrabili. La transazione



da un'economia lineare ad una circular economy richiede un nuovo modello di produzione e consumo capace di rendere più efficiente l'uso delle risorse; in una economia circolare i prodotti sono progettati per essere riutilizzati, rigenerati e riciclati.

Il progetto

Ecco come si produce il compost

Dalla raccolta di scarti organici al fertilizzante L'esperienza nel giardino della scuola

Raccogli i rifiuti organici: erbe, foglie secche, fiori recisi, segatura, paglia, bucce, scorze, torsoli e avanzi di frutta e verdura, pane raffermo o ammuffito, fondi di caffè, filtri di tè, carta comune, cartone, fazzoletti di carta (usati), avanzi e residui di carne e pesce, salumi e formaggi. Acquista una cassetta per il compost e sistemala in una zo-

na ombrosa del giardino. Disponi i rifiuti a strati di circa 10 cm mettendo rami e ramoscelli sul fondo e terra sullo strato superiore. Annaffia e copri con un vecchio zerbino. Lascia riposare alcuni mesi (più tempo in inverno, meno in estate) finché i rifiuti saranno decomposti, a quel punto rimescola e utilizza come fertilizzante per il giardino, le aiuole o l'orto. Con 10 kg di umido e verde si produce compost per fertilizzare 1 metro quadrato di giardino. Il nostro IC sta avviando la realizzazione di un progetto di compostaggio nella sede di Via degli Archi, 66. Grazie alla sinergia tra Aamps con l'amministratore unico Raphael Rossi, la Dirigente Scolastica Teresa Cini, e l'agronoma Carlotta Miniati, l'IC si doterà di due compostiere nel giardino della sede. Il terriccio che si creerà dal compostaggio potrà essere consegnato a chi ha partecipato al progetto.